



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 1° febbraio 2016
(OR. en)

5710/16

SPG 2
WTO 15

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	28 gennaio 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2016) 29 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Relazione sul sistema di preferenze generalizzate per il periodo 2014-2015

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2016) 29 final.

All.: COM(2016) 29 final



Bruxelles, 28.1.2016
COM(2016) 29 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Relazione sul sistema di preferenze generalizzate per il periodo 2014-2015

{SWD(2016) 8 final}

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione sul sistema di preferenze generalizzate per il periodo 2014-2015

1. INTRODUZIONE

1.1. Il sistema di preferenze generalizzate (SPG)

Dal 1971 il sistema di preferenze generalizzate ("SPG") dell'UE assiste i paesi in via di sviluppo nei loro sforzi volti a ridurre la povertà e a promuovere lo sviluppo sostenibile e il buon governo. Accordando un accesso preferenziale al mercato dell'Unione, il sistema delle preferenze generalizzate aiuta i paesi in via di sviluppo a generare entrate supplementari tramite il commercio internazionale. Il quadro giuridico dell'SPG è costituito dal regolamento (UE) n. 978/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate¹ (il "regolamento SPG"). Il sistema è conforme alla legislazione dell'OMC, essendo stato introdotto nel quadro della cosiddetta "clausola di abilitazione" che consente una deroga al principio della "nazione più favorita" dell'OMC.

1.2. I tre regimi dell'SPG

Il regolamento SPG ha riformato il sistema nell'intento di far convergere le preferenze dell'SPG verso i paesi più bisognosi: in particolare, i paesi meno sviluppati e gli altri paesi in via di sviluppo a reddito basso o medio-basso. Le riforme dell'SPG hanno notevolmente ridotto il numero dei beneficiari da 178 a 92². I paesi classificati come a reddito medio-alto e più elevato dalla Banca mondiale sono esclusi dalle preferenze dell'SPG. Sono esclusi anche i paesi che beneficiano di un regime di accesso preferenziale al mercato dell'Unione, che concede loro almeno lo stesso livello di preferenze tariffarie per la quasi totalità degli scambi.

Per tener conto in modo efficace delle esigenze dei paesi in via di sviluppo per quanto concerne lo sviluppo, il commercio e le finanze, l'SPG prevede tre diversi regimi di preferenze: un regime SPG generale e due regimi speciali.

- Il regime generale ("**SPG standard**") concede ai paesi a reddito basso o medio-basso, che non beneficiano di altro accesso commerciale preferenziale al mercato dell'UE,

¹ GU L 303 del 31.10.2012, pag. 1.

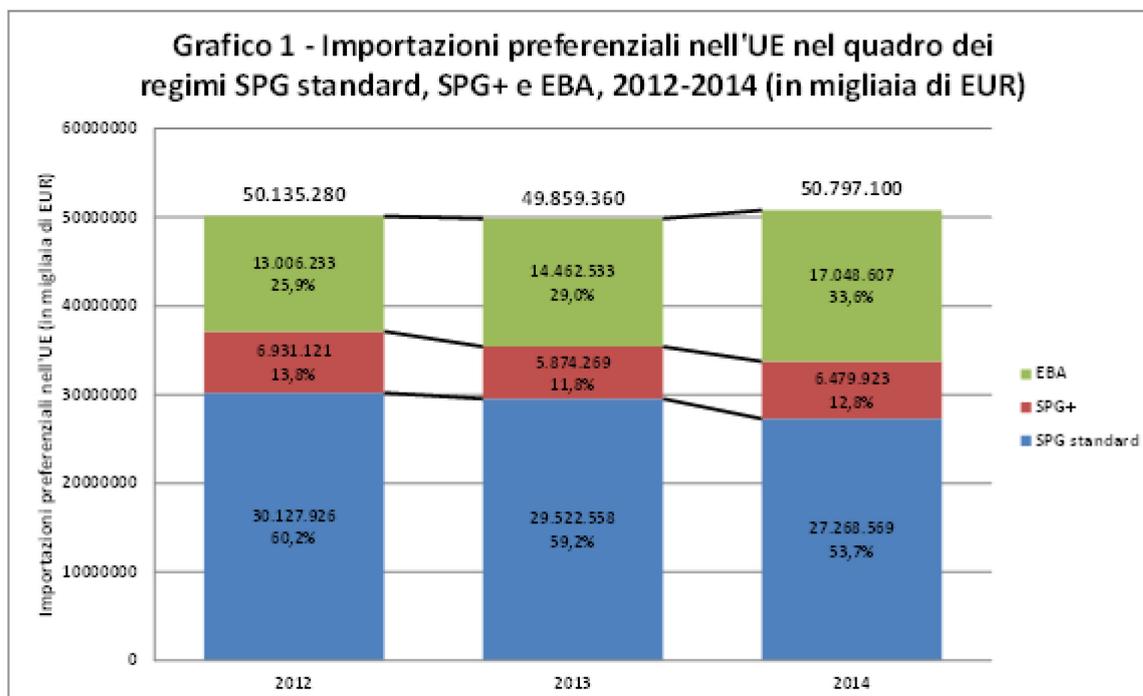
² Salvo indicazione contraria, la presente relazione riflette la situazione al 1° dicembre 2015. I dati inclusi nella presente relazione riguardano inoltre solo i beneficiari dell'SPG a decorrere dal 1° dicembre 2015.

riduzioni dei dazi per il 66 % circa di tutte le linee tariffarie dell'Unione. I paesi beneficiari dell'SPG standard sono attualmente 30.

- Il **regime speciale di incentivazione per lo sviluppo sostenibile e il buon governo ("SPG+")** accorda, ai paesi particolarmente vulnerabili in termini di diversificazione delle loro economie e di volumi di importazioni, la totale sospensione dai dazi sostanzialmente per lo stesso 66 % delle linee tariffarie dell'SPG standard. In cambio, i paesi beneficiari devono ratificare e dare attuazione effettiva a 27 convenzioni internazionali fondamentali elencate nell'allegato VIII del regolamento SPG. Dette convenzioni riguardano i diritti umani e dei lavoratori, la protezione ambientale e il buon governo. Attualmente sono 13 i paesi beneficiari dell'SPG+.
- Il regime speciale "Tutto tranne le armi" (**Everything But Arms - EBA**) riconosce, ai paesi classificati dall'ONU come paesi meno sviluppati, l'accesso in totale esenzione da dazi e contingenti di tutti i prodotti, ad eccezione delle armi e delle munizioni. Attualmente i paesi beneficiari dell'EBA sono 49.

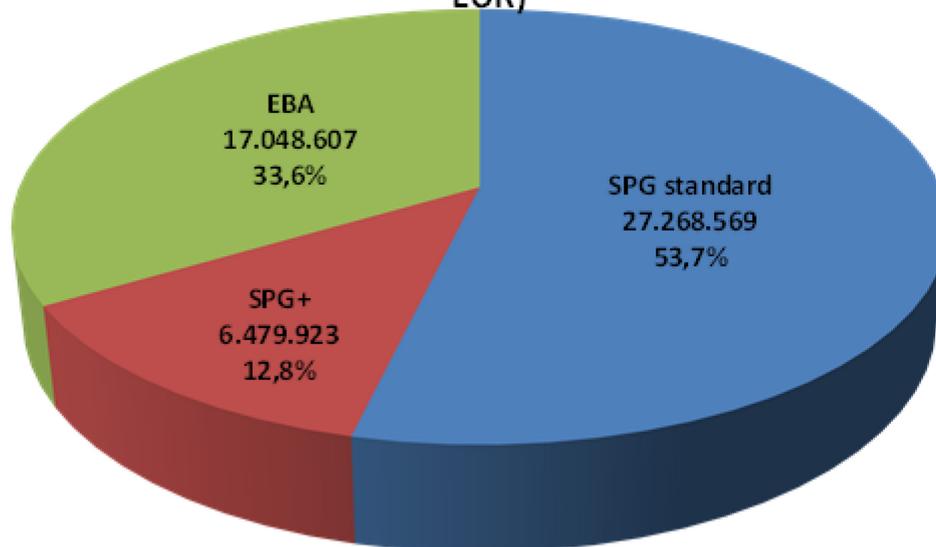
Nel 2014 quasi 50,8 miliardi di EUR³ di importazioni hanno beneficiato di preferenze dell'SPG come segue: 27,3 miliardi di EUR di importazioni da paesi nell'ambito dell'SPG standard, circa 6,5 miliardi di EUR di importazioni da paesi beneficiari dell'SPG+ e 17 miliardi di euro di importazioni da paesi EBA. I dati particolareggiati figurano nelle tabelle 1-4 della presente relazione.

I grafici 1 e 2 forniscono una panoramica delle importazioni nell'ambito dei tre regimi dell'SPG.



³ Dati Eurostat al 1° settembre 2015.

Grafico 2 - Importazioni preferenziali nell'UE nel quadro dei regimi SPG standard, SPG+ e EBA, 2014 (in migliaia di EUR)



1.3. Obiettivo della presente relazione

Il regolamento SPG prevede che la Commissione presenti ogni due anni una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sul funzionamento dell'SPG, a iniziare dal 1° gennaio 2016.

La relazione deve prendere in considerazione gli effetti di tutti e tre i regimi preferenziali dell'SPG nel corso dei due anni precedenti⁴. Il regolamento SPG stabilisce tuttavia che la relazione presti particolare attenzione al regime SPG+. La relazione deve indicare lo stato di ratifica delle convenzioni da parte dei paesi beneficiari nonché di attuazione effettiva delle stesse e precisare gli obblighi di rendicontazione dei beneficiari⁵.

Di conseguenza, la presente relazione riguarda tutti e tre i regimi dell'SPG: il regime **SPG standard**, il regime **EBA**, con un'attenzione particolare per il regime **SPG+**⁶.

⁴ Articolo 40 del regolamento SPG. Salvo indicazione contraria, la presente relazione riflette la situazione al 1° dicembre 2015.

⁵ Articolo 14 del regolamento SPG.

⁶ Una relazione esaustiva sull'attuazione dell'intero regolamento SPG sarà presentata al Parlamento europeo e al Consiglio cinque anni dopo l'entrata in vigore di detto regolamento (ossia entro novembre 2017).

2. IL REGIME SPG STANDARD

L'elenco dei paesi beneficiari dell'SPG è stato modificato più volte in modo da riflettere l'esclusione di alcuni paesi dal sistema conformemente ai criteri di cui all'articolo 4 del regolamento SPG (ossia i paesi classificati dalla Banca mondiale come paesi a reddito medio-alto per tre anni consecutivi o che hanno iniziato a beneficiare di un regime di accesso preferenziale al mercato dell'Unione che offre preferenze tariffarie identiche o più favorevoli).

L'elenco dei paesi beneficiari è stato modificato anche per includere i paesi che hanno cominciato recentemente a soddisfare le condizioni di ammissibilità all'SPG. In particolare:

- l'Iran e l'Azerbaijan sono stati esclusi dall'elenco il 23 febbraio 2014⁷;
- al momento della sua adesione all'UE la Croazia ha cessato di essere un paese ammesso a beneficiare dell'SPG e quindi anche di figurare tra i suoi beneficiari⁸;
- il Sud Sudan e il Myanmar/Birmania sono stati inclusi il 1° gennaio 2014⁹;
- la Cina, l'Ecuador, la Thailandia e le Maldive sono stati esclusi dall'elenco il 1° gennaio 2015¹⁰;
- il Botswana, il Camerun, la Costa d'Avorio, le Figi, il Ghana, il Kenya, la Namibia e lo Swaziland sono stati inclusi il 1° ottobre 2014¹¹.

I seguenti 30 paesi beneficiano dell'SPG standard¹²:

- Africa: Botswana*, Camerun, Costa d'Avorio, Repubblica democratica del Congo, Kenya, Ghana, Namibia, Nauru, Nigeria, Swaziland
- Asia: Kirghizistan, India, Indonesia, Sri Lanka, Vietnam, Tagikistan, Turkmenistan**, Uzbekistan
- Australia e Pacifico: Isole Cook, Figi, Isole Marshall, Stati federati di Micronesia, Niue, Tonga
- Europa: Ucraina
- Medio Oriente: Iraq, Siria

⁷ Regolamento delegato (UE) n. 154/2013 della Commissione del 18 dicembre 2012 (GU L 48 del 21.2.2013, pag. 1).

⁸ Regolamento delegato (UE) n. 1421/2013 della Commissione del mercoledì 30 ottobre 2013 (GU L 355 del 31.12.2013, pag. 1).

⁹ Idem come nota 8.

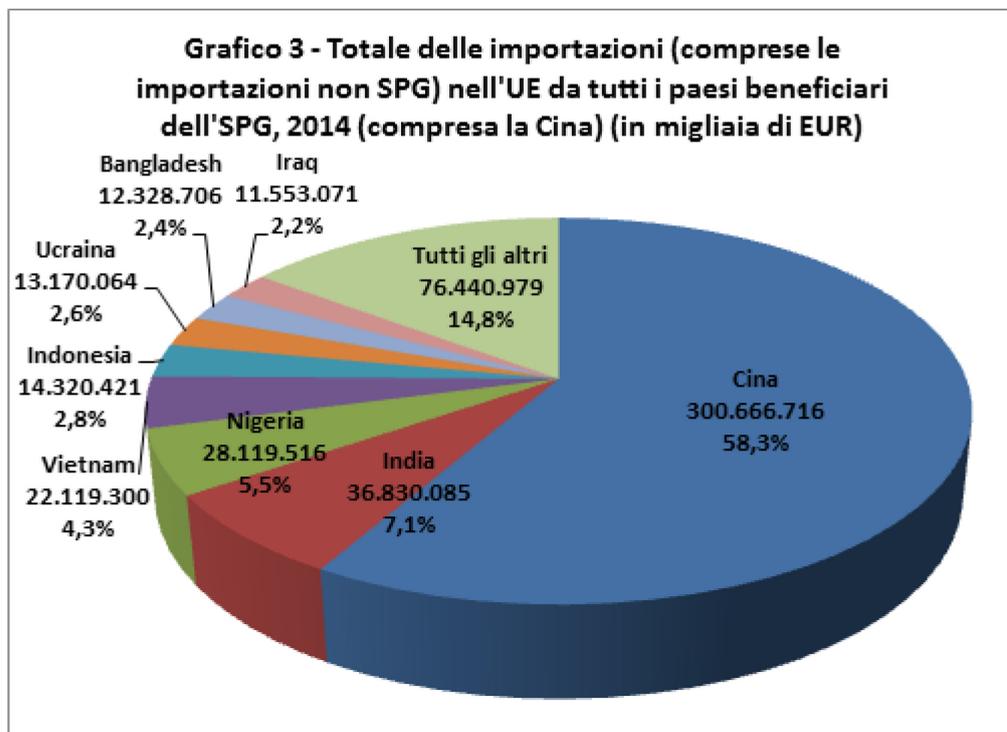
¹⁰ Regolamento delegato (UE) n. 1015/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 (GU L 283 del 27.9.2014, pag. 20).

¹¹ Regolamento delegato (UE) n. 1016/2014 della Commissione del 22 luglio 2014 (GU L 283 del 27.9.2014, pag. 23).

¹² *Fino al 31 dicembre 2015, regolamento delegato (UE) n. 1015/2014 della Commissione; **fino al 31 dicembre 2016, regolamento delegato (UE) 2015/1979 della Commissione (GU L 289 del 5.11.2015, pag. 3).

- America del Sud: Colombia**, Honduras**, Nicaragua**

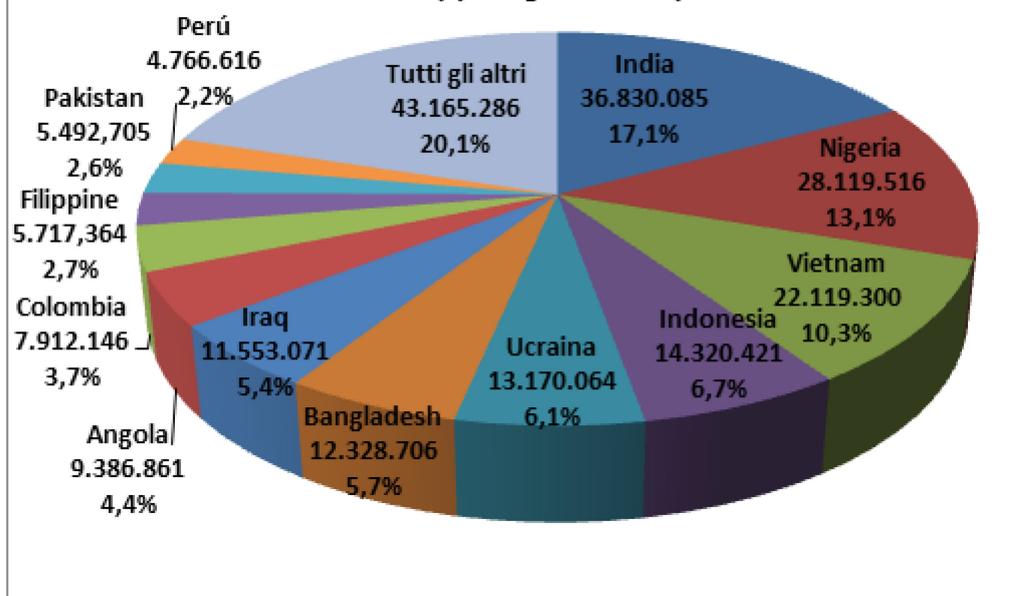
Come evidenziano i grafici 3 e 4, l'uscita della Cina dal sistema ha avuto forti ripercussioni sulla sua struttura: sono state modificate di conseguenza tanto le soglie di graduazione dei prodotti dell'allegato VI¹³ quanto la soglia di vulnerabilità di cui all'allegato VII¹⁴.



¹³ Le soglie di graduazione dei prodotti di cui all'allegato VI del regolamento SPG sono state modificate con il regolamento delegato (UE) 2015/1978 della Commissione del 28 agosto 2015 (GU L 289 del 5.11.2015, pag. 1).

¹⁴ La soglia di vulnerabilità di cui all'allegato VII del regolamento SPG utilizzata per valutare l'integrazione dei paesi candidati è stata portata dal 2% al 6,5% con il regolamento (UE) 2015/602 del 9 febbraio 2015 (GU L 100 del 17.4.2015, pag. 8).

Grafico 4 - Totale delle importazioni (comprese le importazioni non SPG) nell'UE da tutti i paesi beneficiari dell'SPG, 2014 (esclusa la Cina) (in migliaia di EUR)



Ogni tre anni si procede alla revisione dell'elenco delle sezioni di prodotti originari di un paese beneficiario del regime SPG standard che diventa troppo competitivo (e per il quale le preferenze sono pertanto sospese)¹⁵. Il prossimo elenco si applicherà a decorrere dal 1° gennaio 2017.

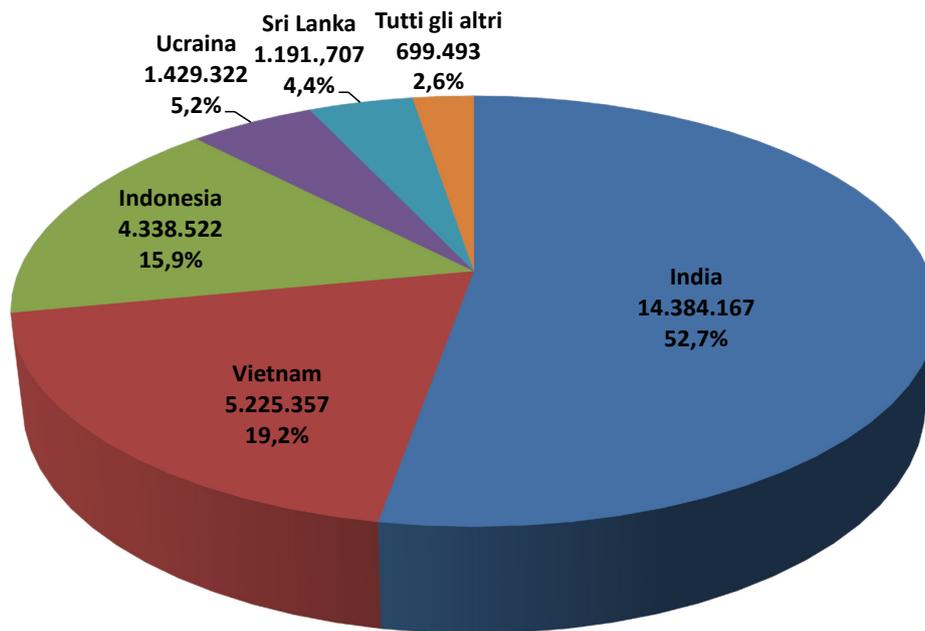
La tabella 2 in appresso¹⁶ presenta il valore delle importazioni totali, ammissibili e preferenziali¹⁷ nell'UE per paese beneficiario del regime SPG standard. Le importazioni ammissibili sono lievemente diminuite (da 43,5 miliardi di EUR nel 2013 a 38,7 miliardi di EUR nel 2014), nonostante il lieve incremento delle importazioni totali. Il tasso di utilizzo generale nel 2014 inoltre è stato del 70,3 %, leggermente inferiore al 71,5 % dell'anno precedente. Il tasso di utilizzo varia notevolmente da un paese all'altro. Dal grafico 5 risulta che l'India è di gran lunga il maggiore utilizzatore del regime SPG standard, seguita da Vietnam e Indonesia. Nel 2014 da questi tre paesi proveniva l'87,8 % di tutte le importazioni per le quali era utilizzato il regime SPG standard.

¹⁵ L'attuale elenco delle sezioni dei prodotti graduati è fissato nel regolamento di esecuzione (UE) n. 1213/2012 della Commissione del 17 dicembre 2012 (GU L 348 del 18.12.2012, pag. 11).

¹⁶ Cfr. sezione 6.

¹⁷ Le importazioni ammissibili non coincidono con quelle totali perché l'SPG non si applica a tutti i prodotti, bensì solo a quelli elencati nell'allegato V del regolamento SPG, nonché a causa delle sezioni dei prodotti graduati di cui all'articolo 8 del regolamento SPG. Le importazioni preferenziali sono le importazioni ammissibili per le quali sono state effettivamente utilizzate le preferenze SPG.

Grafico 5 - Importazioni preferenziali nell'UE nel quadro del regime SPG standard, 2014 (in migliaia di EUR)



3. IL REGIME EBA

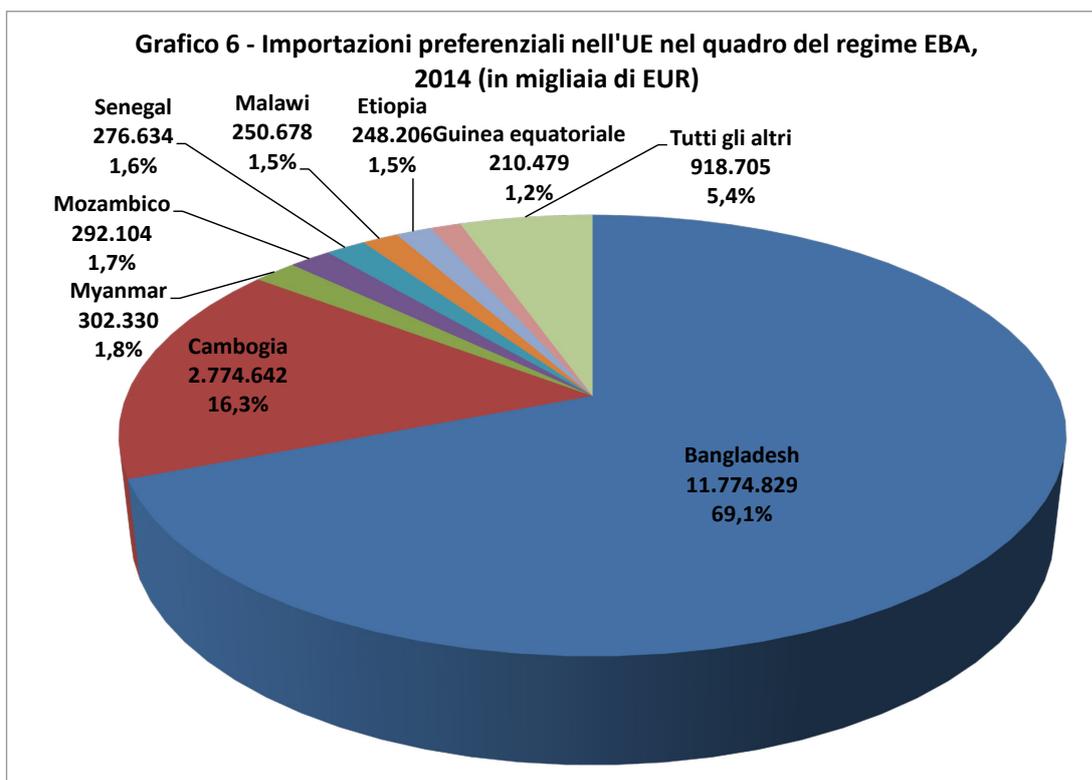
I seguenti 49 paesi beneficiano attualmente del regime EBA:

- Africa: Angola, Burkina Faso, Burundi, Benin, Ciad, Repubblica democratica del Congo, Repubblica centrafricana, Gibuti, Eritrea, Etiopia, Gambia, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Comore, Liberia, Lesotho, Madagascar, Mali, Mauritania, Malawi, Mozambico, Niger, Ruanda, Sierra Leone, Senegal, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Sao Tomé e Principe, Togo, Tanzania, Uganda, Zambia
- Asia: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Cambogia, Repubblica democratica popolare del Laos, Myanmar/Birmania, Nepal, Timor Leste, Yemen
- Australia e Pacifico: Kiribati, Samoa¹⁸, Isole Salomone, Tuvalu, Vanuatu
- Caraibi: Haiti.

La tabella 3¹⁹ presenta il valore delle importazioni totali, ammissibili e preferenziali nell'UE per paese beneficiario del regime EBA. Hanno registrato un aumento tanto le importazioni ammissibili (da 17,4 miliardi di EUR nel 2013 a 19,5 miliardi di euro nel 2014) quanto il tasso di utilizzo (dall'83,1 % all'87,1 %). Ancora una volta il tasso di utilizzo varia considerevolmente da un paese all'altro. Come evidenzia il grafico 6, il Bangladesh è di gran lunga il maggiore utilizzatore del regime EBA, seguito dalla Cambogia. Nel 2014 le importazioni da questi due paesi rappresentavano insieme l'85,4 % di tutte le importazioni per le quali sono state utilizzate preferenze EBA.

¹⁸ Fino al 1° gennaio 2019 (regolamento delegato (UE) 2015/1979 della Commissione). Successivamente Samoa sarà un paese beneficiario del regime SPG standard in quanto non più incluso dalle Nazioni Unite tra i paesi meno sviluppati.

¹⁹ Cfr. sezione 6.



4. IL REGIME SPG+

4.1. Paesi beneficiari del regime SPG+

Il regime SPG+ offre preferenze tariffarie supplementari ai paesi in via di sviluppo che sono vulnerabili a causa di una mancanza di diversificazione quando esportano verso l'UE e a causa della loro insufficiente integrazione nel sistema commerciale internazionale. Questi paesi ricevono assistenza in vista dell'attuazione effettiva delle 27 convenzioni internazionali fondamentali in materia di diritti umani e dei lavoratori, di protezione ambientale e di buon governo²⁰.

Per beneficiare del regime di preferenze SPG+, un paese deve avere già ratificato tali 27 convenzioni. I paesi che richiedono di beneficiare del regime SPG+ devono inoltre impegnarsi per iscritto²¹ a mantenere la ratifica delle convenzioni, nonché a garantire l'attuazione effettiva delle stesse. Essi devono inoltre accettare senza riserve le prescrizioni in materia di rendicontazione e di monitoraggio stabilite da tali convenzioni e si impegnano a collaborare nel quadro della procedura di controllo sotto la guida della Commissione europea.

²⁰ Allegato VIII del regolamento SPG.

²¹ Regolamento delegato (UE) n. 155/2013 della Commissione del martedì 18 dicembre 2012 (GU L 48 del 21.2.2013, pag. 5).

Il periodo 2014-2015 cui si riferisce la presente relazione concerne in totale 14 beneficiari del regime SPG+²². Ad Armenia, Bolivia, Capo Verde, Costa Rica, Ecuador²³, Georgia, Mongolia, Pakistan, Paraguay e Perù è stato concesso lo status di paese beneficiario del regime SPG+ il 1° gennaio 2014²⁴. A El Salvador, Guatemala e Panama tale status è stato riconosciuto a decorrere dal 28 febbraio 2014²⁵ e alle Filippine dal 25 dicembre 2014²⁶.

Costa Rica, Guatemala, El Salvador, Panama e Perù hanno cessato di essere paesi beneficiari del sistema SPG/SPG+²⁷ a partire dal 1° gennaio 2016, in quanto beneficiano di un accesso preferenziale al mercato nell'ambito di accordi commerciali bilaterali. Analogamente la Georgia cesserà di essere un paese beneficiario del sistema SPG/SPG+ a decorrere dal 1° gennaio 2017²⁸. Il 25 novembre 2015 la Commissione ha deciso di concedere lo status di beneficiario del regime SPG+ al Kirghizistan²⁹. Attualmente la decisione è all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio.

La tabella 4 presenta il valore delle importazioni totali e preferenziali nell'UE per paese beneficiario del regime SPG+. Il totale delle importazioni preferenziali nel quadro del regime SPG+ è aumentato (da 5,99 miliardi di EUR nel 2013 a 6,48 miliardi di EUR nel 2014). Il tasso di utilizzo complessivo è leggermente diminuito (dal 69,7 % nel 2013 al 66,1 % nel 2014) in conseguenza del fatto che numerosi paesi beneficiari hanno iniziato ad applicare nuovi accordi di libero scambio con l'UE³⁰. Dati i nuovi accordi di accesso al mercato così disponibili, il tasso di utilizzo è risultato notevolmente differente da paese a paese. Come emerge dal grafico 7, nel 2014 l'87,8 % delle importazioni preferenziali nel quadro del regime SPG+ proveniva da Pakistan e Filippine considerati insieme.

²² Il 25 novembre 2015 la Commissione ha deciso di accordare lo status di beneficiario del regime SPG+ al Kirghizistan (C(2015) 8213). La decisione è attualmente all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo.

²³ L'Ecuador ha cessato di essere un paese beneficiario del sistema SPG/SPG+ a decorrere dal 1° gennaio 2015. Cfr. regolamento delegato (UE) n. 1015/2014 della Commissione.

²⁴ Regolamento delegato (UE) n. 1/2014 della Commissione del 28 agosto 2013 (GU L 1 del 4.1.2014, pag. 1).

²⁵ Regolamento delegato (UE) n. 182/2014 della Commissione del 17 dicembre 2013 (GU L 57 del 27.2.2014, pag. 1).

²⁶ Regolamento delegato (UE) n. 1386/2014 della Commissione del 19 agosto 2014 (GU L 369 del 24.12.2014, pag. 33).

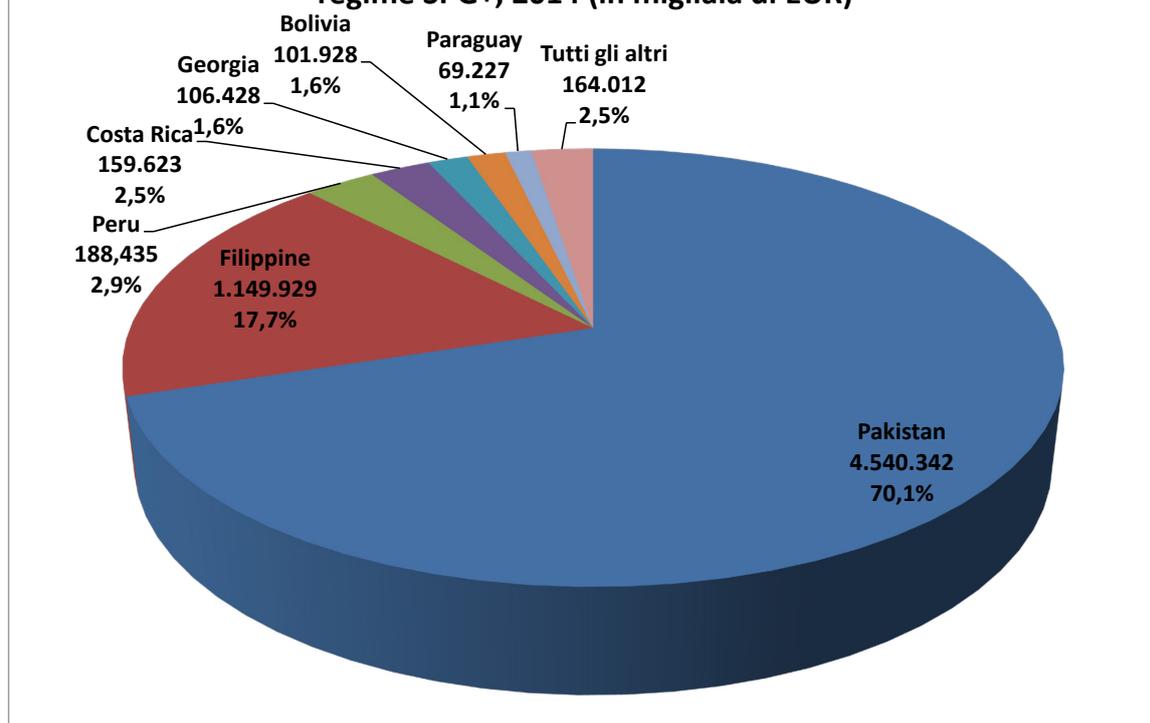
²⁷ Regolamento delegato (UE) n. 1015/2014 della Commissione.

²⁸ Regolamento delegato (UE) 2015/1979 della Commissione.

²⁹ (C (2015) 8213).

³⁰ Accordo di associazione UE-America centrale, Accordo di libero scambio UE-Perù.

Grafico 7 - Importazioni preferenziali nell'UE nel quadro del regime SPG+, 2014 (in migliaia di EUR)



4.2. Monitoraggio del regime SPG+

4.2.1. Scopo e obiettivo del monitoraggio dell'SPG+

Il regime SPG+ è uno strumento basato su incentivi, finalizzato ad aiutare i paesi beneficiari a dare attuazione effettiva a 27 convenzioni internazionali. Come previsto dal regolamento SPG, la durata di applicazione iniziale del regime SPG+ è di 10 anni (ossia fino al 31 dicembre 2023³¹). Si tratta di un processo a lungo termine. Le carenze che impediscono un'attuazione effettiva delle convenzioni riguardano spesso questioni che richiedono soluzioni a medio e lungo termine. Le convenzioni cui si riferisce il regime SPG+ abbracciano una vasta serie di tematiche quali i diritti umani e dei lavoratori, la protezione dell'ambiente, i cambiamenti climatici e la lotta contro gli stupefacenti e la corruzione. Le carenze sono spesso il risultato di una serie di elementi complessi e interconnessi, che comprendono aspetti sociali, culturali, storici, economici o di sicurezza. Si prevede che, in quanto paesi in via di sviluppo, tutti i beneficiari incontrino difficoltà in sede di attuazione, in particolare sul breve e medio periodo.

Alla luce di quanto precede, il nuovo monitoraggio del regime SPG+ incentiva fortemente i suoi beneficiari a migliorare le attività di attuazione e rendicontazione. Ciò richiede un impegno non solo a breve termine, ma anche a medio e a lungo termine, che il monitoraggio dell'SPG+ si sforza di rispecchiare pienamente.

³¹ Articolo 43, paragrafo 3, del regolamento SPG. Il regime EBA, essendo a tempo indeterminato, non ha data di scadenza.

4.2.2. Promozione delle norme internazionali

Il regime SPG+ è coerente con l'impegno dell'UE di sostenere e rafforzare l'attuazione del diritto internazionale, come sancito dal trattato sull'Unione europea. Esso mira a garantire che i beneficiari rispettino gli impegni derivanti dalla ratifica di convenzioni internazionali. Il regime SPG+ non impone ai beneficiari di adottare o attuare le norme dell'UE — al contrario, i beneficiari sono tenuti a soddisfare obblighi che hanno già accettato di adempiere in virtù di tali convenzioni internazionali.

La Commissione intende pertanto collaborare sempre più strettamente con le pertinenti organizzazioni internazionali (come l'Organizzazione internazionale del lavoro ("OIL") e le Nazioni Unite ("ONU")) nell'intento di garantire che il monitoraggio e la valutazione dell'SPG+ da parte dell'UE tenga costantemente conto del loro punto di vista e delle loro esperienze. È importante agire in stretto contatto con le rappresentanze locali delle organizzazioni internazionali nei paesi beneficiari.

Tale impegno è particolarmente rilevante in considerazione della lunga durata del ciclo di rendicontazione di molte delle convenzioni elencate nell'allegato VIII del regolamento SPG+. Per esempio, le relazioni delle Nazioni Unite sono pubblicate ogni 4-5 anni, con un intervallo di tempo più lungo tra una pubblicazione e l'altra rispetto ai due anni previsti per le relazioni dell'SPG+. Una fattiva collaborazione con le organizzazioni internazionali interessate risulta pertanto particolarmente utile tra i cicli di elaborazione delle relazioni.

Le competenze di queste organizzazioni possono rivelarsi inoltre di grande utilità per i progetti di cooperazione nei paesi beneficiari. La Commissione e l'OIL stanno attualmente avviando un progetto pilota dell'SPG+ sullo sviluppo di capacità in Pakistan, Mongolia, Guatemala ed El Salvador. La Commissione continuerà a collaborare strettamente con le organizzazioni internazionali per tutta la durata del regime SPG+, anche tramite progetti specifici.

L'SPG+ consente infine all'UE di dibattere in modo costruttivo sugli impegni dei beneficiari in virtù di queste convenzioni in seno alle organizzazioni internazionali competenti, quali la Commissione tripartita dell'OIL per l'applicazione delle norme o il consiglio di amministrazione dell'OIL.

4.2.3. Il processo di monitoraggio dell'SPG+

Il regolamento SPG prevede un monitoraggio rafforzato da parte dell'UE del rispetto degli impegni da parte dei beneficiari dell'SPG+. D'intesa con il Servizio europeo per l'azione esterna ("SEAE"), i servizi della Commissione hanno pertanto istituito un processo di monitoraggio strutturato: un "dialogo SPG+" continuo con le autorità beneficiarie, formalizzato tramite elenchi annuali di problematiche ("schede di valutazione").

Allorché un beneficiario accede al regime SPG+, la Commissione elabora una valutazione iniziale del rispetto da parte del beneficiario dei suoi impegni SPG+ (la prima scheda di valutazione formale). In tale scheda sono annotate le carenze

fondamentali individuate dagli organi di controllo delle convenzioni internazionali. Inizia così un dialogo continuo, durante il quale la Commissione richiama l'attenzione del beneficiario sugli aspetti elencati nella scheda di valutazione.

Ogniqualevolta sia possibile, il dialogo si avvale dei canali politici e istituzionali esistenti tra l'Unione europea e i beneficiari³². L'elenco delle problematiche è aggiornato ogni anno e i beneficiari sono tenuti a dimostrare un forte impegno ad affrontare i problemi individuati.

Conformemente al regolamento SPG, il processo di monitoraggio dell'SPG+ tiene conto delle opinioni espresse da una vasta gamma di soggetti al di là degli organi di controllo delle convenzioni internazionali, tra cui la società civile, le parti sociali, il Parlamento europeo e il Consiglio. Nei paesi beneficiari sono coinvolte parti interessate di vario tipo: non solo l'amministrazione centrale, ma anche gli enti locali e regionali, la società civile (ad esempio, le parti sociali e le organizzazioni non governative), le associazioni di imprese e le rappresentanze locali delle organizzazioni internazionali.

Nel quadro delle sue attività di controllo, la Commissione può partecipare a seminari o a visite in loco alle industrie. Il contatto con i soggetti interessati a livello locale, in particolare nel corso delle visite di monitoraggio dell'SPG+, è importante non solo per raccogliere informazioni di prima mano, ma anche per migliorare la comprensione delle modalità di funzionamento dell'SPG+ e delle aspettative dei beneficiari dall'UE. Ciò aiuta tali soggetti a svolgere un ruolo costruttivo nell'assistere le amministrazioni centrali, regionali e locali a rispettare gli impegni da esse assunti nel quadro delle convenzioni. In particolare, in quanto diretti beneficiari delle preferenze tariffarie, gli operatori economici sono chiamati a svolgere un ruolo cruciale nel sostenere l'attuazione delle convenzioni.

Nel periodo oggetto di questa prima relazione, l'interazione con la società civile nei paesi beneficiari è stata molto positiva. La società civile ha espresso in generale un forte sostegno alla partecipazione del proprio paese al regime SPG+. In diverse occasioni ha esplicitamente accolto con favore il monitoraggio dell'SPG+ e l'opportunità in più che esso offre di affrontare con le autorità le questioni fondamentali relative ai diritti umani e dei lavoratori. La Commissione intende pertanto proseguire nel corso del monitoraggio la collaborazione con le parti interessate a livello locale e si adopererà per accrescerla ove possibile.

4.2.4. Progetti di assistenza e di sviluppo

Le relazioni degli organi di controllo internazionali, che costituiscono la principale fonte per le schede di valutazione, individuano non solo le carenze e i progressi realizzati, ma anche i vincoli che possono ostacolare o impedire a un beneficiario di attuare una

³² In considerazione dei differenti obiettivi perseguiti da ciascuna delle 27 convenzioni, l'SPG+ abbraccia tutta una serie di aspetti che tradizionalmente esulano dalla politica commerciale, quali i diritti umani, lo sviluppo, il lavoro, l'ambiente, ecc. Tali ambiti politici rientrano nelle competenze di vari servizi della Commissione e del SEAE. Di conseguenza, le problematiche dell'SPG+ sono state affrontate nel quadro dei dialoghi bilaterali esistenti con i beneficiari sotto forme differenti, ad esempio, dialoghi commerciali, dialoghi in materia di diritti umani, commissioni congiunte, ecc.

convenzione. Ciò è importante poiché diversi di tali vincoli potrebbero esulare dal controllo delle autorità pubbliche o non ricadere nella loro sfera di influenza diretta, il che può spiegare alcune delle carenze. Seppure sia evidente che la responsabilità per il pieno adempimento da parte di uno Stato dei suoi impegni internazionali spetti allo Stato stesso, il monitoraggio della Commissione dovrebbe tener conto di fattori quali la mancanza di risorse, la povertà, le catastrofi naturali o la mancanza di controllo su talune zone in situazioni di conflitto armato. Nel 2015 la Commissione ha avviato progetti comuni con l'OIL allo scopo di sviluppare la capacità amministrativa dei paesi beneficiari dell'SPG+ di procedere a un'attuazione effettiva delle convenzioni fondamentali dell'OIL e di riferire in merito. Nel periodo oggetto della prossima relazione, la Commissione continuerà a esaminare in che modo sostenere i paesi beneficiari nell'affrontare tali vincoli attraverso consulenze, assistenza tecnica e progetti specifici sul rafforzamento delle capacità.

4.2.5. L'organizzazione interna dei beneficiari nel quadro dell'SPG+

Il modo in cui i beneficiari si sono organizzati per affrontare le tematiche oggetto delle convenzioni dell'SPG+ ha fornito una prima indicazione dell'impegno politico nei confronti del processo dell'SPG+. Le convenzioni spesso abbracciano le competenze di più ministeri e agenzie, che possono presentare livelli di risorse e di influenza differenti.

I beneficiari devono pertanto assicurare un coordinamento a livello di amministrazioni sia centrali sia locali. Alcuni beneficiari hanno scelto di istituire specifiche task force SPG+ dirette da funzionari di alto livello (il Pakistan, ad esempio), mentre altri hanno preferito un coordinamento ad hoc sotto la guida del ministero del Commercio o degli Affari esteri (ad esempio, Filippine, Guatemala). Si prevede che col tempo questo coordinamento diventerà più efficiente. Le visite di monitoraggio della Commissione, con l'assistenza delle delegazioni dell'UE, si sono dimostrate utili a questo riguardo³³. Gli sforzi di coordinamento dei beneficiari riguardo al regime SPG+ e alle pertinenti convenzioni sono uno strumento importante e necessario per migliorare l'attuazione sul terreno. La Commissione continuerà quindi a prestare particolare attenzione al coordinamento.

4.2.6. Conclusioni sul primo periodo di monitoraggio dell'SPG+ (2014-2015)

Come indicato in precedenza, il monitoraggio ha inizio al momento dell'accesso di ciascun paese beneficiario al regime SPG+. Una panoramica delle carenze osservate per ciascuna delle convenzioni dell'SPG+, presentata dagli organi di controllo internazionali, costituisce la base per il monitoraggio continuo di ciascun beneficiario. I beneficiari sono tenuti a dimostrare un attivo impegno a migliorare l'attuazione delle 27 convenzioni fondamentali e a far fronte a tali carenze. Il monitoraggio comprende tutti gli aspetti dell'attuazione delle 27 convenzioni, comprese discussioni sui vincoli in termini di capacità o sui progressi compiuti. Il monitoraggio dell'SPG+ tiene conto inoltre, in vista

³³ Essa può altresì contribuire ad accrescere il coinvolgimento e la posizione dei ministeri e delle agenzie competenti, ad esempio in materia di ambiente e di lavoro.

della delimitazione del quadro di riferimento, della situazione giuridica e amministrativa preesistente nei paesi beneficiari.

Il primo periodo di monitoraggio ha rappresentato un periodo di apprendimento per tutti i beneficiari e per la Commissione. Tutti i beneficiari tuttavia si sono attivamente impegnati a favore del processo dell'SPG+, sia mostrando volontà politica sia procedendo all'introduzione di riforme istituzionali e legislative. In particolare, i beneficiari hanno mostrato alla Commissione un fattivo impegno, trasmettendo in tempo i documenti per la scheda di valutazione annua, consentendo apposite visite di monitoraggio nell'ambito dell'SPG+ e istituendo strutture di governance specifiche per l'SPG+. Tutti i beneficiari hanno adottato inoltre misure, seppure marginali in alcuni casi, per migliorare il rispetto sul terreno dei loro impegni nell'ambito delle convenzioni SPG+, anche mediante la presentazione in ritardo di diverse relazioni per paese.

Il documento di lavoro allegato fornisce una valutazione globale dei singoli beneficiari, mettendo in luce gli sviluppi positivi e i vincoli nazionali che possono limitare la capacità dei beneficiari di pervenire a un'attuazione effettiva. Una valutazione è effettuata singolarmente per ciascuna convenzione, con una valutazione globale per gruppi di convenzioni (diritti umani, diritti dei lavoratori, ambiente e buon governo). In questa fase, data la natura differente delle 27 convenzioni fondamentali dell'SPG+ e la breve durata (18 mesi) del periodo cui si riferisce la prima relazione, non si è ritenuto opportuno né realistico quantificare i progressi compiuti al di là dell'utilizzo di parametri di riferimento evidenti (ad esempio, la presentazione tempestiva di relazioni nazionali). Attribuire un valore quantificabile standard alle prestazioni dei beneficiari potrebbe essere fuorviante e, in una certa misura, arbitrario.

Gli strumenti di monitoraggio continueranno tuttavia a essere perfezionati. In particolare, nel periodo cui si riferirà la prossima relazione sarà importante che i beneficiari assumano maggiore familiarità con il processo e siano più proattivi nell'affrontare le questioni sollevate nelle schede di valutazione. La Commissione valuterà con maggiore attenzione le priorità d'azione stabilite dai beneficiari, la tempestività dimostrata nell'ovviare alle carenze e la messa a disposizione di risorse per l'attuazione. A questo proposito la Commissione rafforzerà il proprio dialogo con i beneficiari nell'intento di individuare le priorità di azione.

È questo infatti il motivo principale alla base della riforma del regime SPG+. Una volta verificato il pieno rispetto dei criteri di accesso, l'SPG+ accompagna i beneficiari con incentivi commerciali, mediante un progressivo miglioramento dell'attuazione da parte loro delle pertinenti convenzioni. I beneficiari dell'SPG+ sono pertanto tenuti a compiere costantemente nuovi progressi. Le situazioni specifiche e i vincoli dei singoli beneficiari saranno tuttavia presi in considerazione. A tale riguardo il regolamento SPG stabilisce che, se un beneficiario non rispetta il suo impegno vincolante, le preferenze possono essere temporaneamente revocate³⁴.

Durante il periodo oggetto della prossima relazione (2016-2017), la Commissione continuerà a monitorare i paesi beneficiari in maniera strutturata. Entro il prossimo riesame essa valuterà gli interventi eventualmente necessari adottati, compresa la

³⁴ Articolo 15 del regolamento SPG.

possibilità di avviare un'indagine qualora un beneficiario non rispetti i suoi impegni nel quadro del regime SPG+.

4.2.7. La presente relazione è accompagnata dal documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'SPG+

Il regolamento SPG prevede che la presente relazione prenda in considerazione in particolare il funzionamento del regime SPG+. La relazione è pertanto accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione ("documento di lavoro") sul *regime speciale di incentivazione per lo sviluppo sostenibile e il buon governo ("SPG+") per il periodo 2014-2015*, che è stato elaborato congiuntamente dai servizi della Commissione e dal Servizio europeo per l'azione esterna ("SEAE").

Il documento di lavoro fornisce maggiori dettagli sul funzionamento del regime SPG+ dopo l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2014, del regolamento (UE) n. 978/2012. Il documento di lavoro contiene anche una valutazione dettagliata dei singoli beneficiari dell'SPG+ nel quadro delle relative convenzioni e riferisce in merito all'utilizzo dell'SPG+ da parte dei paesi beneficiari.

5. FUTURE RELAZIONI DELLA COMMISSIONE

Il regolamento SPG stabilisce che la Commissione presenti al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione di tale regolamento cinque anni dopo la sua entrata in vigore, vale a dire entro novembre 2017, prendendo in considerazione l'intero sistema SPG su un arco di cinque anni, dal 2012 al 2017. Essa terrà conto delle implicazioni del sistema in relazione alle esigenze dei paesi beneficiari per quanto concerne lo sviluppo, il commercio e le finanze. La Commissione valuterà anche la necessità di sottoporre a riesame il sistema, compreso il regime SPG+ e incluse le disposizioni relative alla revoca temporanea delle preferenze tariffarie, corredando se del caso tali valutazioni di una proposta legislativa. La relazione includerà altresì un'analisi dettagliata dell'impatto del regolamento SPG sul commercio e sulle entrate tariffarie dell'Unione, prestando particolare attenzione agli effetti sui paesi beneficiari. Infine, tale relazione, pubblicata entro novembre 2017, riguarderà anche gli sviluppi specifici durante il secondo ciclo di rendicontazione sull'SPG+ (2016-2017).

6. TABELLE CONTENENTI INFORMAZIONI STATISTICHE SUI PAESI BENEFICIARI DELL'SPG ALLA DATA DEL 1° DICEMBRE 2015

Tabella 1 — Valore delle importazioni preferenziali per tutti i paesi beneficiari del sistema SPG (in migliaia di EUR)

	2013				2014				2015 - Primi 6 mesi			
	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo
SPG standard	152.702.551	43.496.032	31.084.841	71,5%	153.181.034	38.776.162	27.268.569	70,3%	75.696.892	23.706.789	15.537.599	65,5%
SPG+	22.733.977	8.596.443	5.989.219	69,7%	23.703.726	9.805.876	6.479.923	66,1%	12.018.057	5.694.967	3.517.874	61,8%
EBA	36.213.868	17.418.142	14.466.191	83,1%	37.997.004	19.567.198	17.048.607	87,1%	19.495.864	11.678.495	10.817.572	92,6%
SPG globale	211.650.396	69.510.618	51.540.251	74,1%	214.881.764	68.149.235	50.797.100	74,5%	107.210.814	41.080.251	29.873.045	72,7%

Tabella 2 — Valore delle importazioni preferenziali nell'UE per paese beneficiario del regime SPG standard (in migliaia di EUR)

SPG standard	2013				2014				2015 - Primi 6 mesi			
	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG	Importazioni preferenziali SPG	Tasso di utilizzo
	152.702.551	43.496.032	31.084.841	71,5%	153.181.034	38.776.162	27.268.569	70,3%	75.696.892	23.706.789	15.537.599	65,5%
Botsw ana	3.441.195	162	0	0,0%	1.822.600	29	0	0,0%	902.849	92		0,0%
Camerun	2.368.669	137.803	774	0,6%	2.148.930	32.279	39	0,1%	786.640	73.434	14.174	19,3%
Colombia	7.387.566	573.453	514.911	89,8%	7.912.148	637.555	87.818	13,8%	3.458.487	291.255	7.390	2,5%
Congo	1.373.839	67.974	48.158	70,8%	1.530.574	83.210	67.257	80,8%	881.509	25.702	22.719	88,4%
Isole Cook	2.290	146	0	0,0%	1.497	94	61	64,6%	2.801	25		0,0%
Costa d'Avoric	3.285.353	994.163	3.340	0,3%	3.243.973	319.442	366	0,1%	1.787.465	504.408	1.694	0,3%
Figi	82.501	3.488	213	6,1%	97.810	1.302	3	0,2%	33.093	2.592	336	13,0%
Ghana	3.336.336	488.885	3.573	0,7%	2.846.769	149.717	127	0,1%	1.028.990	245.089	398	0,2%
Honduras	726.892	233.986	176.470	75,4%	839.946	328.012	28.704	8,8%	637.493	167.225	123	0,1%
India	36.436.340	22.298.124	18.589.577	83,4%	36.830.322	16.138.352	14.384.167	89,1%	20.274.674	9.822.973	8.536.404	86,9%
Indonesia	14.180.212	6.585.035	4.823.287	73,2%	14.320.389	6.085.385	4.338.522	71,3%	7.546.272	3.534.020	2.391.814	67,7%
Iraq	10.618.992	3.621	48	1,3%	11.553.071	6.005	146	2,4%	5.441.869	2.965	453	15,3%
Kenya	1.132.251	727.248	7.083	1,0%	1.164.317	190.850	129.187	67,7%	671.933	433.650	12.005	2,8%
Kirghizistan	77.344	4.100	1.098	26,8%	78.103	11.942	8.233	68,9%	26.831	4.467	2.225	49,8%
Isole Marshall	92.501	837	0	0,0%	310.368	389	0	0,0%	116.384	294		0,0%
Micronesia	230	224	204	90,9%	351	141	127	89,9%	299	288	52	17,9%
Namibia	940.257	326.416	60	0,0%	961.846	62.903	1	0,0%	545.632	163.725	143	0,1%
Nauru	238	152	0	0,0%	464	28	0	0,0%	422	155		0,0%
Nicaragua	280.704	122.356	56.806	46,4%	282.693	139.610	1.133	0,8%	141.273	46.592	598	1,3%
Nigeria	28.595.038	493.253	407.795	82,7%	28.119.517	206.224	135.312	65,6%	9.608.384	49.635	29.244	58,9%
Niue	6	0	0	n/d	127	108	0	0,0%	25	3		0,0%
Sri Lanka	2.314.528	1.846.658	1.096.511	59,4%	2.481.090	2.026.297	1.191.707	58,8%	1.294.586	1.084.020	580.766	53,6%
Sw aziland	224.479	17.017	852	5,0%	150.754	4.845	46	1,0%	68.729	7.486	98	1,3%
Siria	124.505	46.055	8.309	18,0%	86.696	24.618	3.436	14,0%	45.203	6.970	1.020	14,6%
Tagikistan	83.054	14.748	11.709	79,4%	60.862	14.893	10.571	71,0%	31.081	7.276	6.129	84,2%
Tonga	174	33	15	45,6%	906	71	54	75,7%	243	37	23	61,7%
Turkmenistan	863.617	163.361	156.397	95,7%	813.797	241.678	167.123	69,2%	182.236	28.433	23.221	81,7%
Ucraina	13.295.383	2.972.454	2.159.286	72,6%	13.169.401	2.970.122	1.429.322	48,1%	5.931.364	1.697.150	686.931	40,5%
Uzbekistan	245.779	86.441	73.476	85,0%	232.590	74.959	59.748	79,7%	111.423	35.871	26.688	74,4%
Vietnam	21.192.278	5.287.839	2.944.889	55,7%	22.119.122	9.025.100	5.225.357	57,9%	14.138.701	5.470.952	3.192.950	58,4%

Tabella 3 — Valore delle importazioni preferenziali nell'UE per paese beneficiario del regime EBA (in migliaia di EUR)*

EBA	2013				2014				2015 - Primi 6 mesi			
	Importazioni totali	Importazioni ammissibili EBA	Importazioni preferenziali EBA	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili EBA	Importazioni preferenziali EBA	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili EBA	Importazioni preferenziali EBA	Tasso di utilizzo
	36.213.868	17.418.142	14.466.191	83,1%	37.997.004	19.567.198	17.048.607	87,1%	19.495.864	11.678.495	10.817.572	92,6%
Afghanistan	47.675	7.423	3.083	41,5%	36.954	16.914	6.948	41,1%	12.599	2.777	1.902	68,5%
Angola	9.306.195	71.225	26.452	37,1%	9.386.862	47.967	20.937	43,6%	3.728.691	12.994	4.016	30,9%
Bangladesh	10.862.338	10.778.862	10.313.716	95,7%	12.328.757	12.224.848	11.774.829	96,3%	7.553.343	7.501.189	7.201.608	96,0%
Benin	16.669	3.245	2.584	79,6%	31.104	11.862	10.962	92,4%	13.212	4.432	1.981	44,7%
Bhutan	10.267	9.368	9.278	99,0%	14.940	14.660	14.331	97,7%	8.517	8.079	7.699	95,3%
Burkina Faso	45.020	8.092	6.911	85,4%	107.451	10.932	9.853	90,1%	26.413	5.674	4.750	83,7%
Burundi	31.633	685	0	0,0%	21.420	415	86	20,6%	20.704	232	200	86,3%
Cambogia	2.514.407	2.492.059	2.301.708	92,4%	3.026.422	2.996.898	2.774.642	92,6%	1.849.714	1.788.841	1.644.442	91,9%
Repubblica centrafricana	26.061	357	290	81,2%	6.302	180	157	87,5%	6.056	25	1	2,7%
Ciad	50.388	230	54	23,5%	14.882	277	0	0,0%	32.992	229		0,0%
Comore	13.444	8.686	226	2,6%	10.808	6.770	1.283	19,0%	5.101	2.759	2.617	94,9%
Repubblica democratica del Congo	1.095.287	14.524	12.929	89,0%	1.002.992	7.904	6.116	77,4%	295.899	4.870	2.770	56,9%
Gibuti	9.152	2.317	0	0,0%	10.221	3.767	62	1,6%	8.099	1.452	157	10,8%
Guinea equatoriale	4.029.109	375.025	335.590	89,5%	3.650.206	224.738	210.479	93,7%	1.029.831	21.250	16.199	76,2%
Eritrea	3.148	2.383	2.258	94,8%	9.732	2.506	2.337	93,2%	21.251	1.201	953	79,3%
Etiopia	541.853	229.259	223.596	97,5%	571.312	252.473	248.206	98,3%	335.209	135.981	129.865	95,5%
Gambia	8.483	5.064	4.999	98,7%	17.707	9.253	8.556	92,5%	10.005	6.756	6.583	97,4%
Guinea	438.665	2.272	267	11,7%	454.330	1.613	654	40,5%	361.338	1.119	427	38,1%
Guinea-Bissau	1.473	121	8	6,6%	3.346	8	0	0,0%	880	284		0,0%
Haiti	28.033	15.964	432	2,7%	31.451	17.622	3.320	18,8%	19.281	10.173	8.965	88,1%
Kiribati	59	42	6	14,0%	53	32	25	76,8%	101	30		0,0%
Repubblica democratica popolare del Laos	252.500	193.309	190.010	98,3%	223.233	194.615	190.033	97,6%	117.033	89.649	85.488	95,4%
Lesotho	186.467	1.401	322	23,0%	247.383	1.471	484	32,9%	123.879	731	465	63,7%
Liberia	530.382	2.570	663	25,8%	366.390	3.829	423	11,1%	228.995	224		0,0%
Madagascar	736.262	554.975	19.412	3,5%	834.933	539.803	21.197	3,9%	416.318	240.712	1.711	0,7%
Malawi	220.267	188.851	181.415	96,1%	296.049	266.569	250.678	94,0%	176.838	160.553	150.495	93,7%
Mali	41.591	3.891	2.357	60,6%	35.905	4.289	3.596	83,9%	24.496	2.050	1.513	73,8%
Mauritania	486.001	113.290	110.755	97,8%	548.518	172.242	164.319	95,4%	264.214	116.913	109.065	93,3%
Mozambico	1.315.133	1.116.038	51.048	4,6%	1.361.190	1.143.230	292.104	25,6%	761.489	648.403	597.013	92,1%

*Nelle "importazioni totali" figurano tutte le importazioni, compresi i prodotti che beneficiano automaticamente di tariffe di nazione più favorita ("NPF") ad aliquota zero. Le "importazioni ammissibili EBA" si riferiscono unicamente ai prodotti di cui al regime EBA, che non beneficiano altrimenti di dazi NPF ad aliquota zero.

Tabella 3 (continuazione) — Valore delle importazioni preferenziali nell'UE per paese beneficiario del regime EBA (in migliaia di EUR)

EBA	2013				2014				2015 - Primi 6 mesi			
	Importazioni totali	Importazioni ammissibili EBA	Importazioni preferenziali EBA	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili EBA	Importazioni preferenziali EBA	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili EBA	Importazioni preferenziali EBA	Tasso di utilizzo
	36.213.868	17.418.142	14.466.191	83,1%	37.997.004	19.567.198	17.048.607	87,1%	19.495.864	11.678.495	10.817.572	92,6%
Myanmar	220.609	167.552	83.050	49,6%	388.369	318.171	302.330	95,0%	270.683	225.294	205.441	91,2%
Nepal	84.505	75.976	70.911	93,3%	86.756	77.397	71.650	92,6%	42.268	37.139	34.317	92,4%
Niger	597.710	3.205	2.550	79,5%	386.500	3.105	1.925	62,0%	280.048	1.279	981	76,7%
Ruanda	26.442	410	0	0,0%	30.214	418	107	25,7%	18.095	389	238	61,1%
Samoa	479	423	278	65,7%	1.096	720	166	23,0%	1.509	1.155	115	10,0%
Sao Tomé e Príncipe	4.366	190	112	58,8%	8.028	174	112	64,4%	3.737	29	20	68,5%
Senegal	330.248	219.293	214.220	97,7%	400.201	281.098	276.634	98,4%	235.872	177.098	166.146	93,8%
Sierra Leone	168.399	3.529	2.084	59,1%	220.446	438	79	18,0%	126.530	1.854	1.709	92,2%
Isole Salomone	48.211	47.422	47.357	99,9%	63.031	62.055	61.950	99,8%	14.555	14.321	14.117	98,6%
Somalia	1.828	27	0	0,0%	2.573	122	6	4,7%	3.642	65		0,0%
Sud Sudan	71	9	0	0,0%	118	32	0	0,0%	85	21		0,0%
Sudan	180.109	68.604	65.694	95,8%	205.069	107.612	101.048	93,9%	113.640	50.134	49.373	98,5%
Tanzania	542.153	237.321	58.415	24,6%	600.050	280.962	118.434	42,2%	425.619	218.211	212.026	97,2%
Timor Leste	6.943	139	0	0,0%	11.979	54	2	3,0%	3.752	18		0,0%
Togo	149.841	62.409	13.508	21,6%	85.224	20.208	19.110	94,6%	37.512	15.800	14.255	90,2%
Tuvalu	263	211	73	34,7%	843	474	0	0,0%	237	108		0,0%
Uganda	426.363	147.282	3.026	2,1%	451.484	149.796	31.346	20,9%	261.695	88.029	85.454	97,1%
Vanuatu	926	201	170	84,6%	8.518	402	334	83,1%	1.464	359	91	25,5%
Yemen	185.996	81.067	80.045	98,7%	84.554	10.468	8.268	79,0%	12.790	5.042	1.702	33,7%
Zambia	390.444	101.344	24.329	24,0%	311.096	75.802	38.491	50,8%	189.634	72.572	50.706	69,9%

Tabella 4 — Valore delle importazioni preferenziali nell'UE per paese beneficiario del regime SPG+ (in migliaia di EUR)*

SPG+	2013				2014				2015 - Primi 6 mesi			
	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG+	Importazioni preferenziali SPG+	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG+	Importazioni preferenziali SPG+	Tasso di utilizzo	Importazioni totali	Importazioni ammissibili SPG+	Importazioni preferenziali SPG+	Tasso di utilizzo
	22.733.977	8.596.443	5.989.219	69,7%	23.703.726	9.805.876	6.479.923	66,1%	12.018.057	5.694.967	3.517.874	61,8%
Armenia	215.542	74.418	58.239	78,3%	228.616	81.814	59.583	72,8%	143.504	75.896	58.601	77,2%
Bolivia	470.195	69.895	68.066	97,4%	518.500	106.278	101.928	95,9%	262.519	36.672	34.573	94,3%
Capo Verde	47.894	45.388	43.754	96,4%	97.322	55.781	54.713	98,1%	27.693	25.410	24.587	96,8%
Costa Rica	4.007.151	743.910	637.473	85,7%	3.767.873	872.169	159.623	18,3%	1.256.747	539.347	71.390	13,2%
El Salvador	211.561	94.968	67.462	71,0%	169.599	77.027	339	0,4%	83.136	26.520	380	1,4%
Georgia	658.312	184.891	155.968	84,4%	649.631	224.756	106.428	47,4%	386.737	149.722	6.425	4,3%
Guatemala	610.600	397.223	350.222	88,2%	685.734	342.628	26.755	7,8%	404.921	155.959	6.374	4,1%
Mongolia	69.952	16.051	14.212	88,5%	73.280	16.876	14.482	85,8%	41.355	5.763	4.242	73,6%
Pakistan	4.506.204	3.853.932	2.633.866	68,3%	5.492.732	4.762.400	4.540.342	95,3%	3.039.031	2.726.927	2.575.741	94,5%
Panama	652.446	112.494	67.169	59,7%	436.396	140.485	8.141	5,8%	255.041	76.960	3.729	4,8%
Paraguay	1.163.165	48.019	43.954	91,5%	1.100.046	72.535	69.227	95,4%	483.220	16.017	13.515	84,4%
Perù	5.071.923	1.261.292	766.463	60,8%	4.766.620	1.329.832	188.435	14,2%	2.376.769	775.092	37.317	4,8%
Filippine	5.049.032	1.693.964	1.082.372	63,9%	5.717.378	1.723.295	1.149.929	66,7%	3.257.385	1.084.683	681.001	62,8%

*Costa Rica, Guatemala, El Salvador, Panama e Perù cessano di essere paesi beneficiari dell'SPG+ a decorrere da gennaio 2016. Le importazioni in regime SPG+ da questi paesi sono diminuite in modo significativo rispettivamente nel 2014 e nel 2015, in quanto tali paesi hanno utilizzato le preferenze alternative disponibili nel quadro dell'accordo di associazione UE-America centrale. Analogamente la Georgia beneficia dal 2014 dell'accordo di libero scambio globale e approfondito (DCFTA) bilaterale e l'utilizzo dell'SPG+ dovrebbe diminuire fino al 1° gennaio 2017, quando il paese uscirà dal regime SPG+.